



DESIDERI SOTTO L'ALBERO

di Nicola Perrelli



Le luci, le luminarie e i mille colori e sfavillii degli alberi addobbati che già risplendono all'interno delle case e fuori, nelle strade e nei viali, annunciano che il Natale è alle porte.

Un evento straordinario per tutti, che per un breve periodo, stimola a riflettere più profondamente su determinati temi.

E mai come quest'anno i temi ambientali e della sobrietà nei consumi, possono trovare posto sotto l'albero di Natale.

Dopo la catastrofe di Deepwater Horizon nel Golfo del Messico e il dramma dei rifiuti in Campania, tanto per citare quelli più rappresentati mediaticamente, è forse opportuno che ognuno di noi, nel suo piccolo, assuma comportamenti più virtuosi per aiutare il Pianeta a restare più pulito.

L'economia del dono è già in moto. Le liste dei regali sono pronte e i negozi restano aperti fino a tarda ora. Fermiamoci e riflettiamo.

L'idea è che si possono fare regali, soprattutto a se stessi, senza spendere soldi. Per esempio non sostituendo il telefonino o un altro elettrodomestico con quello di ultima generazione, che ha un'infinità di funzioni, che risultano però superflue. Continuando ad usare quello vecchio faremo consumare meno materie prime non rinnovabili (ferro, petrolio, ecc) e risparmiare energia. Un grande regalo per la Terra.

Possiamo ancora, quando è possibile, utilizzare il treno al posto dell'auto e dell'aereo che sono più dannosi per l'ecosistema e consumano molta più energia. Oppure organizzare il pranzo di Natale acquistando cibi "a chilometro zero", quelli prodotti e trasformati vicino a noi.

Sono scelte virtuose che contribuiscono a ridurre, più di quanto crediamo, l'inquinamento atmosferico. Basti pensare che per trasportare un frutto esotico dal sud America si immette nell'atmosfera una quantità di gas ad effetto serra pari a 4 volte il suo peso.

Compriamo o regaliamo le nuove lampadine a risparmio energetico, che costano un po' di più di quelle a incandescenza, ma, è stato stimato, fanno risparmiare una notevole quantità di energia elettrica, fino al 50%. Sono regali che facciamo al Pianeta e senza dubbio ci verranno restituiti sotto forma di migliore qualità della vita.

Il bisogno cronico di acquistare continuamente beni e servizi, senza

averne effettiva necessità, è una caratteristica dei nostri tempi. Siamo così abituati a comprare cose inutili e a desiderarne altrettante che crediamo che sia il *consumo* a dare un senso alla vita.

Ma davvero la felicità sta nel continuo compra e butta?

Esistono alternative a questo modo insensato di consumare e di spendere?

Il non-spreco e la sobrietà sono i comportamenti da riscoprire e rivalutare.

La felicità consumistica, che nel periodo natalizio trova il suo massimo sfogo, non lascia mai completamente soddisfatti, perché è questa la spietata regola del consumismo: “se un consumatore raggiungesse per davvero la felicità non sarebbe più un buon consumatore”.

Orientarsi alla sobrietà non significa aspirare a una vita semplice e senza nessuna frivolezza, significa dare il giusto valore alle cose. E il periodo natalizio è il momento migliore per cominciare. Scambiarsi doni ha un grande valore simbolico. Il dono si fa e si riceve senza pensare al valore venale degli oggetti. Un dono dice sempre qualcosa, è un veicolo formidabile per esprimere sentimenti e valori. Ciò che conta è il messaggio che riesce a trasmettere. E in questo insolito Natale, in cui guardiamo al futuro con smarrimento per i tanti problemi economici e non che affliggono il mondo, adottare uno stile di vita più sostenibile, ci soccorre. La sobrietà diventa allora un modo per contrastare non solo la c.d. società dei consumi quanto gli atteggiamenti dominati dalla esteriorità e dalla banalità.

Si, per questo strano Natale come regalo non “basta il pensiero”, bisogna realizzare, magari donando un po' del proprio tempo, che è forse la cosa più preziosa, a chi è rimasto solo, a chi è bisognoso.